

# "THE SAMS IS SILENT" | DI ADAM NÜMM

*Posted on 13. Oktober 2020*

*Un commento di Adam Nümm.*

**"Il Sams è silenzioso" dice, si tira la maschera sul viso e si sdraia a letto. Una scena significativa nella nuova produzione della Corona del classico al Teatro Atze di Berlino. Perché indossare una maschera sul palcoscenico della storia rivoluzionaria mi strappa tutti i denti e alla fine mi fa venire le lacrime agli occhi come operatore culturale. Una riflessione.**



Si inizia con un discorso del regista teatrale. È visibilmente soddisfatto del numero di ospiti che sono venuti. L'evento è "sold out", in quanto tutte le offerte culturali di Berlino sono al momento - anche se solo un terzo circa dei posti erano in vendita - per motivi di sicurezza. Trovo stupefacente una sua osservazione: è abbastanza stupito che così tante persone "osino" andare a teatro, cosa che non si aspettava a causa della situazione di pericolo. Ringrazia anche per la fiducia che la gente ha nel teatro e che "non si infetta qui", con cui probabilmente intende il concetto di igiene. Può sembrare un po' grottesco, ma è solo il preludio di un'esperienza teatrale memorabile.

### **Il filo rosso si perde rapidamente sotto le maschere**

Il pezzo inizia con un pezzo di musica - la band sta facendo un ottimo lavoro. E anche gli attori recitano per lo più con abilità e fino al punto - ma comunque il tutto non ha molta voglia di andare avanti. Il grigio signor Taschenbier, uno dei due protagonisti, canta e balla le sue preoccupazioni - fa fatica ad essere un uomo, questo è certo.

Sotto il mento indossa una maschera a corona - all'inizio penso che questa sia un'idea registica per collocare visivamente il tutto in un contesto contemporaneo. Ma il pezzo raggiunge presto il suo temporaneo punto più basso quando il signor Taschenbier incontra i Sams.

Improvvisamente, entrambi gli attori tirano le loro maschere in faccia, il dialogo che segue appare pallido e come dietro una parete di vetro, non si può seguire emotivamente la nuova conoscenza dei due personaggi, anche acusticamente è difficile da seguire, perché anche i buoni diffusori con le maschere sono difficili da

capire. Il gioco va rapidamente alla deriva nel banale e di tanto in tanto sembra anche un po' opprimente. Questa oppressività aumenta fino a diventare sgradevole, quando in un'altra scena il Sams - che non è senza motivo interpretato da molti come una gag - tira la maschera sul viso con le parole "il Sams è silenzioso" e si addormenta.



Mentre

cerco di capire quale sia il concetto alla base dell'uso delle maschere sul palcoscenico, lo spettacolo va avanti nonostante lo sforzo professionale degli attori. Nemmeno i grandi intermezzi del signor Taschenbier possono cambiare questa situazione. Con il terzo uso delle maschere mi viene in mente: ovviamente è un

requisito delle autorità che viene applicato qui sul palco. Perché ogni volta che gli attori si avvicinano un po' di più sul palco, la maschera viene rapidamente tirata dal mento sul viso. Purtroppo, questa realizzazione rafforza il cesso nella mia gola. Behördentheater a Berlino - Bert Brecht si rivolterebbe nella tomba!

### **Il pezzo è condotto ad absurdum**

La storia del Sam è nel suo nucleo una storia di liberazione. Paragrafo cavalieri rendere la vita difficile per il signor Taschenbier con le minacce (che non trarrebbe il collegamento con l'arbitrarietà autorità attuali), che - fino a quando il Sam entra nella sua vita - fa sempre l'aringa. Per tutta la vita non ha imparato a ribellarsi, a difendersi, ad aprire la bocca. Il suo capo, il signor Oberstein, lo tormenta dove può e anche la sua padrona di casa gli rende la vita un inferno. Intrappolato in una ruota per criceti - il Sams è una storia moderna sulla difficoltà di sfuggire al sistema. Tanto più doloroso è ciò che viene presentato qui: si vedono coristi che ansimano per l'aria, che tirano giù rapidamente le maschere quando sotto diventa troppo faticoso durante la coreografia, si vedono venditori che cantano gli slogan del capitalismo dietro le maschere

"Con noi il cliente è il re" - questo mi sembra spaventosamente distopico anche a me da adulto, per un bambino di quattro anni tra il pubblico è una cosa piuttosto difficile, anche se forse sente solo il meta-livello e non ci pensa.

Per il regista non sembra essere una contraddizione fare un gioco di liberazione dal peso del mondo capitalista del lavoro e del consumo, e allo stesso tempo stabilire il grande simbolo dell'oppressione del nostro tempo, la maschera facciale, nell'industria culturale, a fianco e per decreto di un'autorità. Condizioni cinesi? Questa è probabilmente la domanda centrale: è lecito biasimare il regista o la direzione del teatro se le regole delle autorità vengono applicate sul palcoscenico? Sì, bisogna anche farlo, perché dove andremo a finire se la politica interferisce nell'arte in modo tale da limitare la libertà artistica? Quando ci può essere solo "giusto" e "sbagliato" e le autorità decidono quale è quale? L'autore di queste righe è consapevole che le maschere non sono uno strumento di oppressione per tutti, dal momento che molti cittadini amano indossare le maschere e forse anche cadere preda delle PR per fare qualcosa di buono per gli altri con loro.

Tuttavia, va sottolineato che il comportamento autoritario dello Stato è per sua stessa natura antidemocratico. Se ci fossero stati teatri in questo paese che potevano esibirsi senza maschere - questo testo non sarebbe mai stato scritto.

### **L'attrice protagonista si libera alla fine**

Poco dopo la pausa, il mio momento clou personale della serata: la band si libera, in lotta per l'aria, dopo essere scesa dal tram, esageratamente chiara dai germoglieri, un bel piccolo dettaglio. Ma non si ferma qui: l'attrice principale riesce a creare una vera e propria sorpresa quando, in sintonia con la scena in cui mette al suo posto il regista oppressore Oberstein, prontamente fischia alla maschera. Errore? Di proposito? O l'esuberanza di sentimenti eroici che le fa dimenticare per un attimo le "regole di sicurezza"? In ogni caso - a questo punto l'attrice si avvicina molto al collega - senza maschera. È un momento speciale - una celebrazione per ogni persona che ama il teatro in libertà.

Alla fine c'è un bell'applauso per i buoni dipendenti. La rivoluzione va - anche se è solo finzione - in modo diverso. Ci sono fiori per la squadra e - oh meraviglia - all'improvviso si sta vicini, completamente senza maschere. Durante l'applauso finale, la stessa attrice già citata dà l'impulso a prendere per mano i colleghi. Proprio come una volta - alcuni lo ricordano - "normale". Ho le lacrime agli occhi. La donna è fedele a se stessa, tutti quelli che sono interessati a queste cose possono sentirlo e vederlo. L'unica domanda è se si tollereranno tali "tendenze pericolose" in questa azienda. Non sarebbe la prima ad essere messa a tacere o licenziata in questa crisi a causa delle pressioni politiche.

+++

Questo post è apparso per la prima volta il 04 ottobre sul blog [Zeitenwechsel](#)

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [Gevorg Simonyan](#)/shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin: 18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK